

IZVEŠTAJ IZ 1703. GODINE O STANJU HERCEGNOVSKIH TVRĐAVA

Karlovačkim mirom i ugovorom o razgraničavanju, koji je svečano potpisan 14. februara 1701. godine,¹ Mlečanima je pripala gotovo čitava severozapadna Boka Kotorska osim jednog uskog pojasa koji je ostao Turskoj (Sutorina), a kojim su mletački posedi odvojeni od dubrovačkih. Mlečani su odmah preduzeli sve mere ne bi li te svoje novoosvojene krajeve ekonomski osamostalili da im se ne dogodi da ih izdržava država,² kao što se ranije dogodilo sa zemljama u Dalmaciji koje su pripale Veneciji po završetku kandijskog rata. Već početkom XVIII veka Venecija prestaje sa takozvanim »kolonijalnim ratovima« protiv Turske, u koje se uplele još u osvit XV veka, žrtvujući svoju moguću ulogu u stvaranju Italije kao evropske sile, i okreće se bogatoj »terraferma« koja u XVIII veku postaje glavni izvor venecijanskog blagostanja.³ Zato želi da što pre osposobi, naseli i natera na plaćanje poreza sve novozadobijene posede, vodeći računa da pri tome što manje strada državna blagajna. Veoma je zanimljivo čitati izveštaje generalnih providura Dalmacije i Albanije i providura u Kotoru i Herceg-Novom u kojima oni pokazuju neobičnu, gotovo sitničarsku brigu o rashodima. Plod takvih nastojanja su katastri iz 1702. i 1704.⁴ godine, kao i ovaj izveštaj o stanju hercegnovskih tvrđava koji se nalazi u prilogu redovnog izveštaja koji je duždu i Senatu upu-

¹ *Istorija Crne Gore*, knj. 3, tom 1, Titograd, 1975, str. 222 (autor Gligor Stanojević).

² *ASV, Provv. da terra e da mar*, izveštaj Dirolama Kornera od 29. oktobra 1687, f. 527.

³ Up. Frederic C. Lane, *Storia di Venezia*, Torino, Einaudi, 1978, posebno str. 482—496.

⁴ Up. Dr Gligor Stanojević, *Popis Stanovništva Herceg-Novog iz 1702. godine*, *Glasnik Cetinjskih muzeja*, VII, 1974, str. 129—172 i Gligor Stanojević, *Katastri Herceg-Novog i Risna iz 1704. godine*, *Spomenik SANU*, CXXV, Beograd, 1983.

tio tadašnji generalni providur Marino Zane.⁵ Izveštaj je sastavio inženjer Đakomo Binard. U njemu je prikazano stanje najznačajnijih hercegnovskih tvrđava Španjole, Gornjeg grada, bastiona sv. Jeronima, Tvrđave na obali i Lazareta. Posebno je zanimljiv opis starog Lazareta jer se iz njega može videti sa kolikim su se teškoćama suočavali hercegnovski graditelji i koliko je zemljište u Herceg-Novom nepogodno za gradnju. U prilogu donosimo planove starog i novog Lazareta u Herceg-Novom koji se nalaze u Državnom arhivu u Veneciji.⁶

RELATIONE DI CASTEL NOVO

A di 6:º aprile 1703

In virtù a commandi ricevuti di Vostra Eccellenza ho Giacomo Binard ingeniery osservato con diligente attentione tutti li pregiuditii che rissentè la piazza di Castel Novo nelli suoi Lazaretti, fortezza Spagnuola, castel Superiore di Città et Castel di mare, come debolmente umiliario nelli seguenti capitoli alli Savii riflessi di Vostra Eccellenza.

Castello Superiore di Città

Dalle fisure che s'osservano nella mura novamente riparata alla cortina di tramontana, et dal moto ch'a fatto il terreno nel proffondarsi nella piatta forma vicina, et per il longo della rampa si conosce sempre più l'invalidità del fondo di questo terreno. Il medesimo dimostrano tutti li luoci riparati li quali vanno proffondandosi; il che me fa temere di non essere possibile il ristaurare giamai a perfettione iuesti diffetti. Humiliario però alla somma prudenza di Vostra Eccellenza iuello che sarebbe il più convenevole per tale ristauero.

Nella fissura che regna trasversalmente per il Castello, et sopra la piatta forma si potrebbe levare le plache che si sono proffondate in certi luoci di quattro piedi et in altre di tre per riempire questo vacuo con terra rossa bene pistata, et poi rifar il suo lastricato come di prima continuando anche di perfettionare il medesimo lastricato per tutto il Castello con plache delle quali se ne ritrova già fatte condurre alla marina un bon deposito dalla vigilanza dell'Eccellentissimo Signor Proveditore Straordinario Badoer.

⁵ ASV. *Prov. da terra e da mar*, prilog izveštaju od 27. aprila 1703. godine, f. 545.

⁶ ASV. Planove mi je ustupio dr Gligor Stanojević na čemu mu najlepše zahvaljujem.

Scavare la fossa principciata al di fuori del Castello per dare il scolo all'aque verso la parte del borgho, et portare le terre provenienti dalla medesima scavatione ove si fermano l'aque piovane seguitando la maniera gia praticata sotto il torrione principale avvertendo anche di ben pistarla. La cisterna che fù riparata solamente coll'incartatura spande l'acqua per due busi fatti nel piano, il che non può che causare danno. Per rimediarvi convenirebbe lastricarla nel piano con due mani di tavelle incavalcate l'una sopra l'altra, et bene commesse col suo cemento. La quantita di mille cinquanta sei tavelle basterebbe.

Le case poste sopra la contrascarpa si dovrebbero spianare.

Bastione San Gerolamo

Questo con una parte della cortina verso levante non mostra d'havere fatto nuovi moti. Non lascia però la parte della cortina taccata al fianco d'essere rovinosa, et cadente, et quella che dalla parte di levante fù riparata con ordine dell'Eccellentissimo Signor Giovanni Grimani all'hora commissario alli confini, provisionalmente con semplici muri di maziera incartati di malta non può assicurare quella parte, et non può presumere che questo luoco sia chiuso altramente che in apparenza. E' ben vero che la palizzata che fù fatta coll'approbatione dell'Eccellentissimo Senato per obviare al male eminente d'una brechia nella cortina che guarda il mare riensera, et circonda questo luoco, ma questa non fù fatta che col disegno di prevenire il maggior male nella stagione avanzata, et dare tempo di reidificare in caso che il terreno l'havesse permesso, tanto quella brechia quanto il luoco riparato colle maziere incartate di malta.

A quella palizzata si renderebbe necessario farvi la sua banchetta, et perfettionare il spalto incominciato. S'ha differito l'anno decorso il reidificare questi muri, et questa maziera del bastione San Gerolamo atteso la cattiva natura del terreno, cognosciuta dalla scavatione fatta al di fuori, havendone dato parte all'Eccellentissimo Senato il quale in ciò non ha preso sin' hora altra deliberatione. Il rilievo di questo difetto, et il pregiudizio che può causar il medesimo alla piazza quando non fosse riparato, con la difficoltà che ritrovo di poter fabricar in tal sito sono stati li mottivi li quali m'hanno fatto abbracciare l'idea di fortificare la fortezza Spagnuola, atteso che qual si voglia spesa o ammeglioramenti che si possa fare nelli altri luoci, se questo sito del bastione San Gerolamo non sarà messo in difesa, la piazza non si potrà tener ne per chiusa ne per sicura.

Dalla nota rilasciata dal Signor Conte di Polcenigo resta da proseguire gl'infrascritti capitoli.

Una porta nel bastione di mare con ponte levatore la quale importara una spesa di qualche consideratione, et non sarebbe di grand frutto se non si facesse un lido ò soccolo attorno li muri seguitando sin'al torrione del Castel di mare ove si ritrova la fontana, con un rastello alla testa.

Aggrandire la porta del medesimo bastione per la quale s'intra in città.

Nel Castello di mare

Farvi le sue porte, un quartiere nell'intrata con una camera di sopra per gl'ufficiali, et tre porte per li sottoranei.

Serrare con muro grosso la porta della marina in caso che s'appra quella del bastione di mare; ma in caso che non si volesse far tal spesa coprire con un muro esteriore in forma di falza bragha la susdetta porta marina avertendo però che questa calza bragha ricevesse la sua difesa dal fianco opposto vicino la porta del borgho. Far un corridore postichio dal Castello di mare sin all'Castello Superiore con tavoloni, et travi per sostentarli, et per questo convenirebbe la quantità di travi grossi di mezzo piede, et lunghi di otto piedi N° 534, et due cento tavole di rovere grosse di due onzie larghe d'un piede et lunghe di dodeci piedi.

Far alla porta del borgho un pont levatore colli suoi rastelli, et agiustare la rampa del medesimo. Una porta al Castel Superiore alla prima intrata. Agiustare il piano delle torette.

Si dobrebbe anche perfettionar il magazzino di polvere del Castello Superiore il che consiste nel ristaurar il volto mosso dall'effetto d'una bomba nel tempo dell'assedio. Nel medesimo perfettionare li spiragli incominciati. Far il tavolasso del solo, et li cavaletti per mettervi sopra le barille di polvere. Farvi una portanuova. Coprirlo di terra, et di sopra la detta coprire con tavelle ben commesse et poi con coppì sopra il tutto, il qual coperto di coppì dovrebbe sallire al meno un piede et mezzo fora delli muri.

Tutti li corpi di guardia hanno grand bisogno di riparo principalmente quello della porta marina il quale è caduto.

La più parte degl'altri quartieri si ritrovano investiti per hora da particolari.

Li quartieri che sono di ragione Publica sono li più ristretti. Quello del posto di San Antonio è fatto a secco senza tavolasso di dentro, et può ricovrare al più sei persone. Quello del bastione di mare è senza tavolasso, et senza porte.

Alli due che sono vicini del bastione di mare sara da rimettere qualche coppo, et ragiustare li tavolassi. Per gl'altri vicini da questi qualche riparo alli coppì. Quello del Castel di mare si deve

far da nuovo. A quello della parte del borgho ragiustarvi il tavolo-
lasso. Quello della piazza può servire.

Quello della porta perasto è senza tavolo-lasso.

A quelli del bastione San Gerolamo qualche riparo alli coppi.

In tanto che si possa dar mano al riparo della cisterna, sarebbe a proposito il desviare l'aque ch'ivi concorrono.

Fortezza Superiore detta Spagnuola

Si rende neccessario il provvedere de 3000 coppi Venetiani o Paduani per coprire da nuovo il magazzino delli viveri, quelli da Cartoli che li vi sono adoprati non essendo capaci di resistere alle piove, il che fa marcire la travamenta; et guastar il biscotto.

Tutti il quartieri di questa fortezza essendo fatti a maziera sono cadenti, et per questo sarebbe conveniente far un corpo de quartieri uniti al di dentro della cortina verso tramontana, con due soleri, il che sarebbe un'opera di durata, et in questo modo si lascierebbe un spatio in mezzo di detta fortezza per farvi una piazza d'armi. Al deposito da polvere far il tavolo-lasso sopra il piano et li cavaletti per mettermi le barille da polvere come anche il di lui ricento incominciato.

Questa fortezza è il posto migliore che sia nella terra di Castelnuovo, et se fosse agiustato alla moderna come dici nella mia proposta umiliata all'Eccellentissimo Signor Giovanni Grimani si renderebbe un posto capace d'una valida difesa.

Sarebe anche bene il ragiustare il volto del piccolo deposito taccato al magazzino da polvere. Far li luoci comuni al di dentro al piede delli muri ove sono certi fuori praticati per tal effetto.

Al torrione che serve di corpo di guardia ragiustar il suo volto con lastricato di sopra.

Sopra li torrioni far caseli di pietra sostenuti con modiglioni, et salienti di fuori per scoprire più che sarà possibile il piede de gl'opposti torrioni, avertendo di praticarvi anche la sarasinesca.

Del Lazaretto

Fatta l'osservatione esata ho ritrovato la parte di questa fabbrica che guarda Levante proffondata di quattro onzie, il che è accaduto dal mese di novembre passato in qua. Il sito di questo Lazaretto soggetto all'aque sottoranee, ch'ivi concorrono con grande copia, et la cattiva natura del terreno sopra di che è stato fondato, difficilmente si pottra render habile a supportar tal peso se non si scavera sin al vivo cioè bon terreno. L'anno decorso havevo proposto di rappietrare questi muri avanti che sopraggiun-

gessero nuovi accidenti, ma hora che si ritrovano aperti in molti luoci, et fora del suo piombo, dubito che nel voler andarvi di sotto per far questo rappietramento non crolassero d'alto a basso con pericolo delli lavoranti; et che più è questo rimedio non servirebbe che per assicurare le fondamenta; ma non ridirizzando li muri li quali hanno piegato in qua in la et si sono distacati, ne reidificando li volti aperti da nuovo, il medesimo non bastarebbe per assicurare questa fabrica la quale certo poco può stare in piede in tale positura.

Per non mettersi in una spesa coll'incertezza di ricavare un bon frutto, ò veramente in pericolo di veder cader questa fabrica all'improvviso, il mio debole sentimento sarebbe di demolire quella parte rovinosa et poi ricercar il fondamento bono per reidificarla come prima, ma con più sodezza. Se però doppo fatta una nuova scavatione per fondarvi di nuovo, il terreno non si trovasse bene per reidificare, il miglior sarebbe di abbandonare questa impresa da questa parte et fabricare dall'altra parte ove resta vinticinque piedi di terreno bono sin'all'orlo del grebano verso il mare, ivi si potrebbe praticar due magazini a pe piano et quattro camere di sopra; et in quella parte ove si farebbe la demolitione si potrebbe far tezonei li quali servirebbero di magazini, li medesimi non darebbero grand peso atteso che sarebbero sostenuti solamente con pilastri, et rinchiusi con rastelli in questa maniera. Sarebbe più comodo di ricovrare più grande quantità di mercantie, et si ritroverebbe anche l'istesso alloggio di prima per li loro condottieri. Si renderebbe necessario di levare li condotti delle fontane dal di dentro delli muri de i magazini atteso che quando questi per le grandi abondanze d'aque si rompono non si può portarvi il rimedio necessario nel tempo che le mercantie che vi sono in contumaccia non permettono l'ingresso, et che queste aque che si perdono nel piano di questa fabrica non possono che causare danno alli fondamenta della medesima. Si pottra facilmente condurre queste fontane attorno li muri del recinto.

Li luoci communi si dovrebbero anche levare dal corpo della fabrica, et trasportarli attorno delli muri del predetto recinto ove col beneficio dell'aque delle fontane si tenerebbero netti praticandovi canali che porterebbero l'immonditie nel mare.

Avertir conviene che la gorna posta in mezzo per ricevere l'aque delli due tetti congiunti insieme è troppo soggetta a rompersi il che fa penetrar l'aque piovane nel solido delli muri, et le porta un grave pregiudicio. Il rimedio sarebbe di fodrare tutte le gorne del Lazaretto con lame di piombo.

Queste apparenze di rovina con la difficoltà di poter scaricare le mercanzie che venghono per mare, pen non esservi ne porto ne riparo fa che la più parte delli mercanti timidi per non rischiarsi chivano d'approdarvi per far la loro contumaccia come io stesso ho sentito da diversi di coloro.

IZVEŠTAJ IZ HERCEG-NOVOG

6. april 1703.

Prema naređenjima Vaše Ekselencije, ja Dakomo Binard, inženjer, sa dužnom pažnjom sam pregledao sve štete u utvrđenju Herceg-Novog, u njegovim Lazaretima, tvrđavi Španjoli, Gornjoj tvrđavi u gradu i Tvrđavi na moru i sve ću to u narednim poglavljima izložiti Vašoj mudrosti.

Gornja tvrđava u gradu

Iz pukotina koje se primećuju u ponovo popravljanim zidinama prema zapadu i iz pomeranja terena na bližoj platformi i duž rampe sve više se primećuje da je teren slab u temeljima. To isto pokazuju i sva popravljena mesta koja se obrušavaju. Kod mene to izaziva bojazan da nije moguće potpuno ukloniti te nedostatke. Međutim, izneću Vašoj Ekselenciji što bi sve najbolje odgovaralo u vezi sa tim popravkama.

U pukotini koja se poprečno prostire duž tvrđave i iznad platforme mogle bi se skinuti ploče koje su se na nekim mestima obrušile četiri stope, a na drugima tri, i te šupljine nasuti ugaženom crvenom zemljom. Zatim ponovo postaviti ploče i nastaviti sa popravkom pločnika u čitavoj tvrđavi. Na obali već postoji dobro stovarište tih ploča zahvaljujući brizi vanrednog providura Badouera.

Iskopati već započeti jarak van tvrđave da bi se vode odvele prema podgrađu, a zemlju od tih iskopina preneti na mesto gde se zaustavlja kišnica, kao što je već učinjeno pod glavnom kulom; treba da se pazi da se dobro ugazi. Cisterna, koja je popravljena samo malterisanje, propušta vodu kroz dve pukotine na dnu, a to može samo da pričini štetu. Da bi se to popravilo, dno bi se moralo popločati sa dve ruke izukrštanih greda dobro povezanih cementom. Bilo bi dovoljno 1.500 greda.

Kuće, koje se nalaze iznad tranšeje, trebalo bi porušiti.

Bastion Sv. Jeronim

Jednim delom bedema prema istoku, bastion se nije dalje pomerao. Međutim, deo bedema, koji je bočno poduprt, ruševan je i trošan, a onaj koji je sa istočne strane popravljen (naređenjem presvetlog gospodina Đovanija Grimanija, koji je tada bio komesar za razgraničavanje) zidovima u suvomeđini oblepljenim malterom ne može da osigura tu stranu, i samo se prividno može

pretpostaviti da je to mesto zatvoreno. Istina je da je palisada napravljena uz odobrenje presvetlog Senata da bi se sprečilo veće zlo koje bi bilo kada bi ostao otvor na bedemu, prema moru, koji obavija i okružuje ovo mesto, ali ona je napravljena samo da se spreči veće zlo u već podmakloj sezoni i da se dobije na vremenu da bi se ponovo sagradio, ukoliko bi teren to dopustio, kako taj otvor tako i mesto koje je popravljeno suvomeđinom pojačanom malterom.

Bilo bi neophodno da se toj palisadi napravi bankina i da se dotera započeti nasip oko tvrđave. Prošle godine je odložena ponovna gradnja tih zidova i onih trošnih zidova bastiona sv. Jeronima, pošto je uzet u obzir loš teren koji je ustanovljen bušenjem izvana. O tome je izvešten presvetli Senat koji, za sada, nije doneo nikakvu odluku. Značaj ovog nedostatka i nevolje koje može da prouzrokuje tvrđavi ukoliko se ne popravi, uz teškoće gradnje na tom mestu, bili su motivi koji su me naveli da prihvatim ideju da se utvrdi tvrđava Spanjola, pošto bilo kakvi troškovi ili poboljšanja na drugim mestima, ako se taj deo bastiona sv. Jeronim ne popravi da može da se brani, neće moći da učine da se grad smatra utvrđenim i sigurnim.

Prema belešci koju je sastavio gospodin grof od Polčeniga treba da se nastavi sa onim što je dole napisano.

Jedna vrata u Bastionu sa mora sa pokretnim mostom koja će prouzrokovati znatnije troškove, a ne bi bila od velike koristi ako se ne bi napravilo žalo ili neko podnožje oko zidina sve do kule Tvrđave na moru gde se nalazi fontana, sa otvorom na vrhu.

Proširiti vrata tog istog bastiona kroz koja se ulazi u grad.

U Tvrđavi na moru

Napraviti vrata, jedan kvartir na ulazu, sa sobom za oficire gore i sa troja vrata u suteranima.

Debelim zidovima okružiti vrata prema obali u slučaju da se otvore vrata u Bastionu na moru. Međutim, u slučaju da se ne želi izložiti tom trošku, spoljnim zidom u obliku barbakana pokriti gore pomenuta vrata prema obali, vodeći računa o tome da taj barbakan bude branjen sa suprotnog boka blizu vrata varoši. Napraviti privremeni hodnik od Tvrđave na moru do Gornje tvrđave od dasaka sa gredama koje bi ga podržavale i za to bi bile potrebne 534 velike grede od pola stopa debljine i 8 stopa dužine i 200 hrastovih dasaka od dva inča debljine, širokih jednu stopu i 12 stopa dugačkih.

Na varoškim vratima napraviti pokretni most sa svojim rešetkama i popraviti mu pristup. Jedna vrata na Gornjoj tvrđavi na prvom ulazu. Popraviti ravan kula.

Bilo bi potrebno popraviti i magacin za barut u Gornjoj tvrđavi što bi se sastojalo u tome da se obnovi svod koji se pokrenuo usled eksplozije bombe za vreme opsade. U istom, dovršiti započete otvore. Popatositi tle i napraviti nogare za smeštaj buradi sa barutom. Načiniti nova vrata. Pokriti magacin zemljom i iznad zemlje prekriti ga dobro spojenim gredama, a zatim iznad toga staviti crepove. Taj pokrivač od crepova morao bi da bude najmanje jednu ili jednu i po stopu van zidova.

Sva stražarska mesta zahtevaju popravke, posebno stražarsko mesto na obali koje je srušeno.

Najveći deo ostalih kvartira ima za sada pojedinačne nedostatke.

Javni kvartiri su veoma tesni. Kvartir kod sv. Antuna je u suvomeđini, bez patosa, i može da primi najviše šest osoba. Kvartir kod Bastiona na moru je bez patosa i bez vrata.

Na dva kvartira koja su blizu Bastiona na moru treba da se postavi poneki crep i da se popravi patos. I na onima koji se nalaze blizu njih potrebno je promeniti neki crep. Kvartir u Tvrđavi na moru mora se iznova sagraditi. Onome prema varoši treba popraviti patos. Kvartir na trgu može da posluži.

Kvartir prema vratima od Perasta je bez patosa.

Kvartirima u Bastionu sv. Jeronima potrebno je promeniti neki crep.

Pošto se mora popraviti cisterna, bilo bi potrebno da se skrenu vode koje se u nju slivaju.

Gornja Tvrđava zvana Spanjola

Neophodno je nabaviti 3000 venecijanskih ili padovanskih crepova da bi se pokrio novi magacin za hranu, pošto upotrebljeni crepovi iz Krtola propuštaju kišu, a to izaziva truljenje greda i kvarenje beškota.

Pošto su svi kvartiri u ovoj tvrđavi sagrađeni u suvomeđini i skloni padu, bilo bi uputnije sagraditi skup povezanih kvartira unutar zidina prema zapadu, na dva sprata, i to bi bilo trajno. Na taj bi se način oslobodio prostor usred tvrđave za vojničko vježbalište. U skladištima za barut napraviti patos i nogare za smeštaj buradi sa barutom, kao i njegovu započetu ogradu.

Ova je tvrđava najbolje mesto koje se može naći na herceg-
novskom terenu i kada bi se na moderan način popravila, kako sam izložio u svom poniznom predlogu uzvišenom gospodinu Đovaniju Grimaniju, postala bi mesto koje bi se moglo valjano braniti.

Bilo bi dobro popraviti i svod malog skladišta uz barutni magacin. Napraviti klozete unutar podnožja zidova gde i postoje neke rupe za takvu upotrebu.

U kuli koja služi kao stražarnica popraviti svod popločavši ga odozgo.

Iznad kula napraviti kamene pregrade podržane krovnim vencima i izbačene napolje da bi se što je moguće više otkrilo podnožje suprotnih kula. Bilo bi potrebno staviti i rešetku.

O Lazaretu

Pošto sam sve dobro pregledao, pronašao sam da je deo ove zgrade, koji gleda na istok, utonuo četiri inča. To se dogodilo od prošlog novembra do danas. Mesto na kojem se nalazi ovaj Lazaret, ugroženo podzemnim vodama koje se obilato slivaju, i loša priroda terena na kojem je on sagrađen, teško će moći da se osposobi da podnese tu težinu ukoliko se ne bude kopalo do žive stene, to jest do dobrog terena. Prošle godine predložio sam da kamenom pojačam osnovu zidova pre nego što se dese nove nezgode, ali sada, kada su se pojavili otvori na mnogim mestima i van njegovog okomitog položaja, sumnjam da bi, ako se pođe dole da se zidovi pojačaju kamenjem, oni mogli pasti dole i ugroziti radnike. To bi, međutim, poslužilo samo da se osiguraju temelji; ali ako se ne isprave zidovi koji su se nagnuli na obe strane i odvojili se, i ako se ne obnove svodovi koji su se ponovo otvorili, to ne bi bilo dovoljno da se učvrsti ova zgrada koja sigurno ne može dugo da ostane u tom položaju.

Da se ne bi ušlo u trošak, a da se ništa ne postigne ili da se pojavi opasnost da se zgrada najednom sruši, ja skromno mislim da bi bilo potrebno srušiti taj ruinirani deo, a zatim pronaći dobar temelj da bi se sagrađila kao što je bila i ranije, ali mnogo čvršće.

Ako se, međutim, ponovo iskopaju temelji a teren ne bude dobar za gradnju, najbolje bi bilo da se to sa te strane napusti i da se gradi s druge strane, gde ima 25 stopa dobrog terena, do ivice grebena prema moru. Tu bi mogla da se naprave dva magacina u prizemlju i četiri sobe na gornjem spratu, a na onoj strani koja bi se porušila mogle bi se napraviti šupe koje bi služile kao magacini. One ne bi bile mnogo teške pošto bi ih držali jedino stubovi i zatvarale bi se rešetkama. Na taj bi se način mogle skloniti veće količine robe, a njeni sprovodnici bi imali isto toliko prostora kao i ranije. Neophodno bi bilo iz zidova magacina izvaditi cevi za česme jer bi se one, zbog velike navale vode, mogle polomiti i ne bi se mogle na vreme popraviti jer roba koja se nalazi u karantinu ne dopušta pristup. Ta voda koja se razliva u

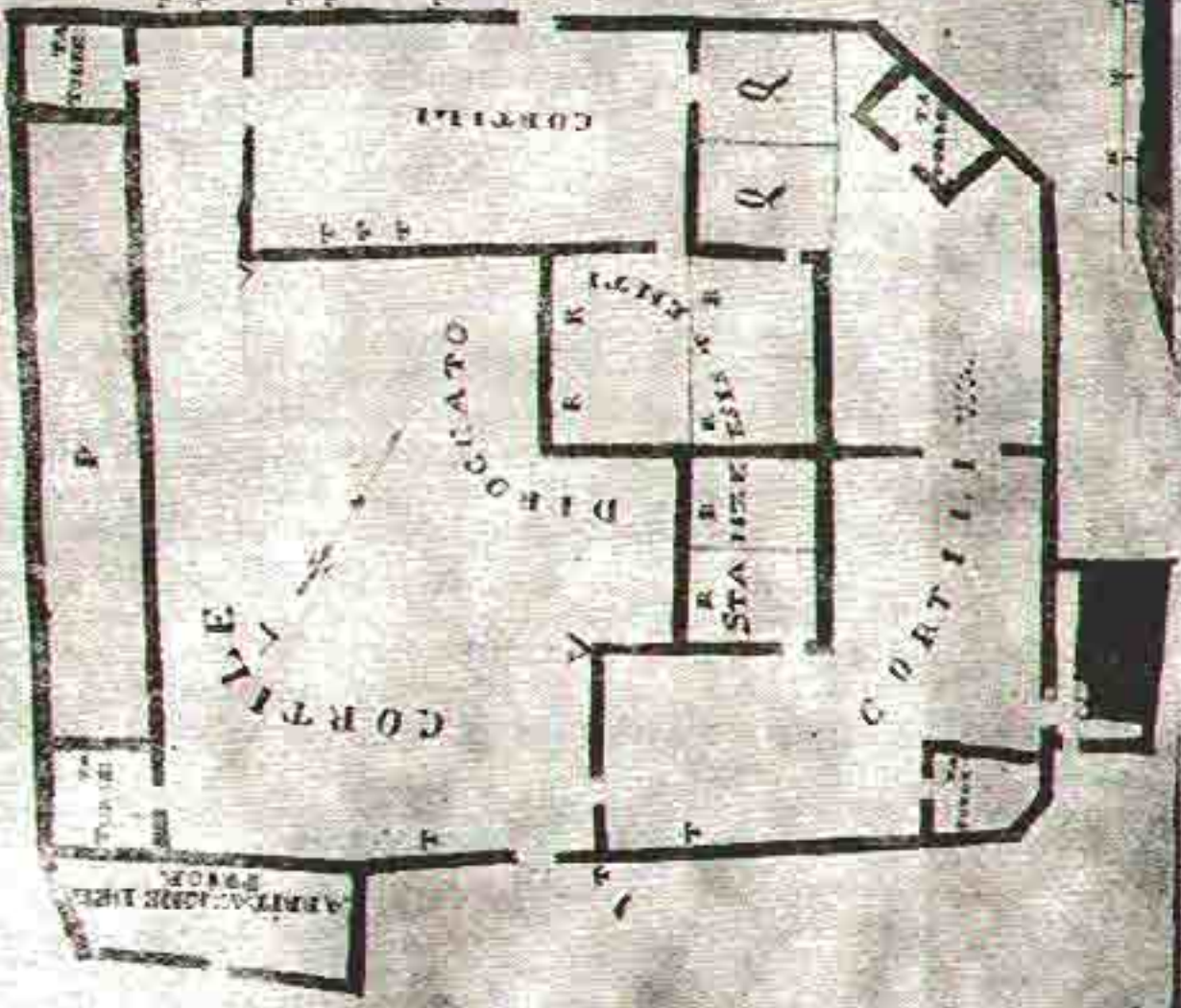
podnožju zgrade ne može a da ne nanese štete njenim temeljima. Te bi se česme lako mogle izvesti oko zidova ograde.

Klozeti bi takođe morali da se premeste iz zgrade i da se prenesu oko zidova rečene ograde gde bi, pomoću vode sa česmi, mogli da se uredno održavaju i da se naprave kanali kojima bi se nečistoća slivala u more.

Potrebno je skrenuti pažnju da je oluk koji se nalazi u sredini, a služi da bi sakupljao vodu sa dva spojena krova, veoma podložan lomovima što uslovljava prodiranje kišnice u zidove i nanosi veliku štetu. To bi se moglo otkloniti kada bi se svi oluci u Lazaretu postavili olovnim pločicama.

Takav izgled ruševine, uz teškoće da se iskrca roba koja se dovozi morskim putem pošto ne postoji ni luka ni zaklon, uslovljavaju da veliki deo plašljivih trgovaca izbegava rizik iskrcavanja na tom mestu da bi obavili svoj karantin kao što sam se lično uverio razgovarajući sa većim brojem njih.

CORTILE DELLA
 TORRELLA
 E SCELLO



PIANI
 DEL
 LAZARETTO VECCHIO
 SUOI PROGETTI RILASCIATI
 NE FOSSE DECRETATO
 IL RESTAURO

R. P. Prof. Arch. e Scult. in Univ. di Roma
 G. P. Prof. Arch. e Scult. in Univ. di Roma
 A. P. Prof. Arch. e Scult. in Univ. di Roma
 T. D. Prof. Arch. e Scult. in Univ. di Roma
 V. M. Prof. Arch. e Scult. in Univ. di Roma

SCALA
 PER ABBIERE PIANTE
 DI PIEDI



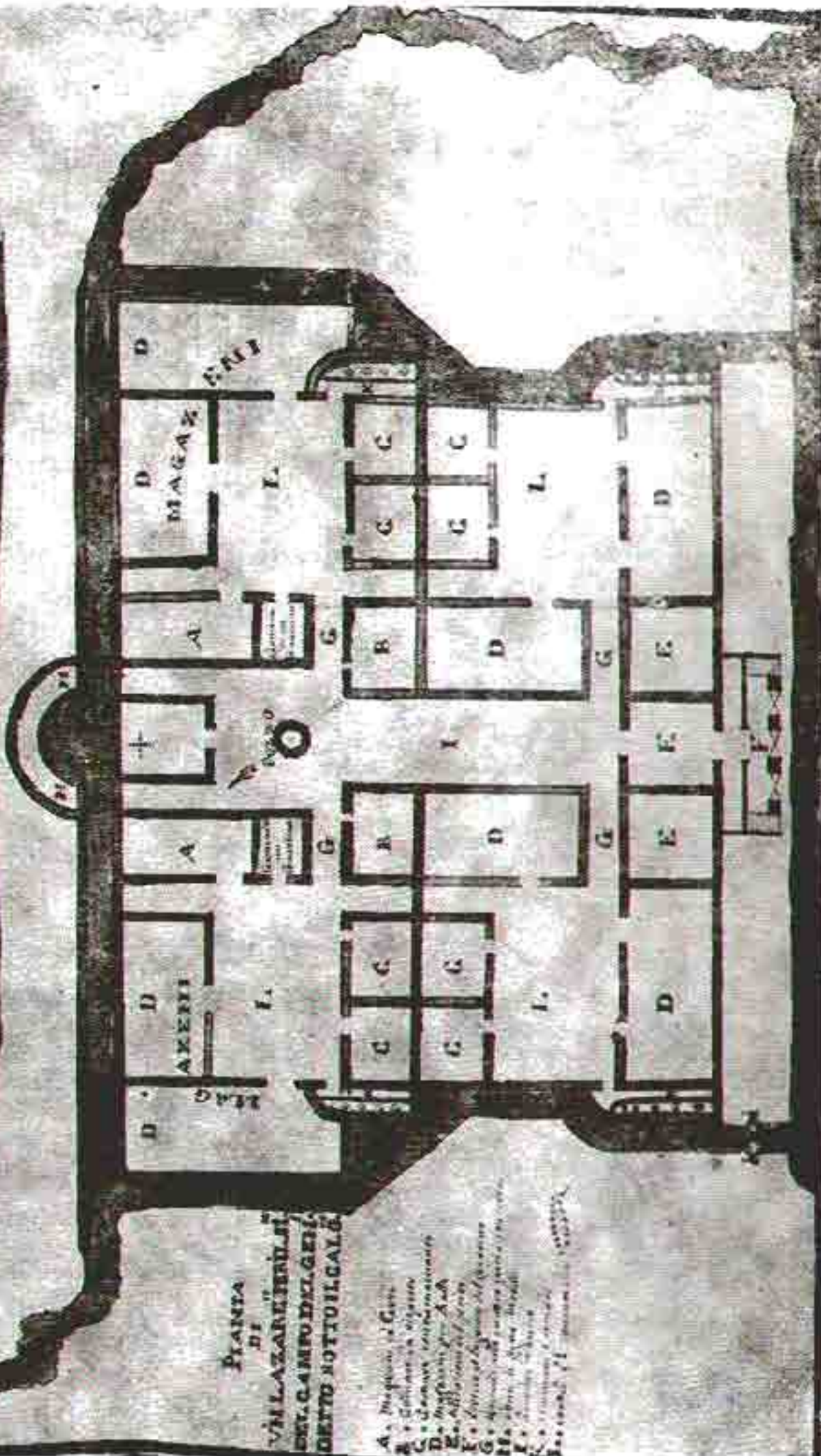
Plan starog Lazareta u Herceg-Novom

PROSPETTO
 N. 1155
 DELL.
 PROSPETTO
 LAZARETTO



Misura

Scala



PIANTA
 DI
 VIL LAZARETTO
 DEL CAMPO DI L. GER.
 DETTO NOTTOILCALÈ

- A. Direzione del Governo
- B. Cucina
- C. Camere per i malati
- D. Direzione per i malati
- E. Abitazione del medico
- F. Abitazione del chirurgo
- G. Abitazione del farmaciano
- H. Abitazione del portiere
- I. Abitazione del custode
- L. Abitazione del portiere

Plan novog Lazareta u Herceg-Novom